| ANNO 93 N.S. 1 | PLENKUNSIDA INFORMA-BULTENO | LUGLIO 2016 |

L'Esperanto

revuo de IEF

ISSN 1974-9147 – rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p. 2) – Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero.

IN QUESTO NUMERO

Saluto, 2
Convocazione assemblea, 3
Verbale assemblea San Benedetto, 4
Relazione morale, 10
Bilancio, 16
Rapporto dei revisori dei conti, 20
I gruppi, 21
Esperanto e lingue minoritarie, 22
… e nel 2016 … (M. Lipari), 24
Recensioni/Recenzoj, 26

Saluto

Come annunciato già a inizio anno, la nuova formula della Rivista prevede, accanto ai quattro numeri trimestrali de "L'esperanto", un numero "speciale", che raccoglie gli "Atti" di uno degli eventi più significativi dell'anno (e che è in preparazione) e questo *Plenkunsida Informa-Bulteno*, il numero più "amministrativo" (solo per i soci, per aggiornarli su bilanci, relazioni annuali, e su tutte le eventuali altre problematiche associative della Federazione) che annualmente prepara all'assemblea legata al congresso nazionale. Abbiamo poi pensato che gradirete, in coda a tanta burocrazia, qualche suggerimento di lettura per la calda estate che si sta profilando all'orizzonte.

Kiel jam anoncite jarkomence, la nova revuo antaŭvidas, apud la kvar trimonataj numeroj de *L'esperanto*, unu *specialan* numeron, kiu enhavas la Aktojn de unu el la plej signifaj jaraj eventoj (kaj kiu estas en preparo) kaj tiun ĉi *Plenkunsida Informa-Bulteno*, la plej "administran" numeron (nur por la membroj, por ilin ĝisdatigi pri bilancoj, jarraportoj kaj pri ĉiuj aliaj eblaj asociaj problemaroj de la Federacio) kiu ĉiujare pretigas nin por la asembleo enkadre de la nacia kongreso. Ni pensis ke vi ŝatos, je la fino de tiom da burokrataĵoj, iujn konsilojn pri kion legi dum la varma somero kiu siluetiĝas ĉe la horizonto.

In copertina, la sede del Congresso Italiano di Esperanto 2016 (dal 20 al 27 agosto), il Centro Giovanni XXIII di Frascati, la cui bellezza, sola, non può non invogliare gli ultimi ritardatari ad andare sul sito (http://kongreso.esperanto.it/83/) a vedere la ricchezza del programma, e iscriversi subito.

Surkovrile, la sidejo de la Itala Esperanto-Kongreso 2016 (de la 20-a ĝis la 27-a de aŭgusto), la kongresa centro Giovanni XXIII de Fraskato, kies belo nura ne povas ne instigi la lastajn malfruantojn viziti la paĝaron (http://kongreso.esperanto.it/83/) por konstati la buntecon de la programo kaj tuj aliĝi.

L'Esperanto
revuo de IEF

Direttore Responsabile – Leĝe Respondeca
Direktoro: Davide ASTORI
tel. 320 2914608 –
davide.astori.2@gmail.com
Redattori – Redaktoroj:
Renato CORSETTI, Pier Luigi CINQUANTINI
Progetto grafico e impaginazione – Grafika ideo kaj enpaĝigo: Nicola REGGIANI
***
Amministrazione – Administrejo:
FEI – Federazione Esperantista Italiana
Via Villoresi, 38 – I 20143 Milano
tel.02 5810 0857 – fax 02 3674 0711
mail: feisegreteria@esperanto.it
http://www.esperanto.it - C.F.80095770014
***
C.C. Bancario – Bankkonto:
Banca Prossima - Milano
IBAN: IT21M0335901600000119380
BIC/SWIFT: BCITITMX
Conto UEA – UEA-Konto: iefa-p
***
C.C. Postali – PoŝtKontoj:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT94O0760101600000037312204
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
C.C. postale FEI libri: n.54614524
IBAN: IT11K0760101600000054614524
***
Consiglio Direttivo FEI – IEF-Estraro:
Michela LIPARI, presidente
Davide ASTORI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario
Renato CORSETTI, attività informativa
Riccardo PINORI, segretario-tesoriere
Ivan ORSINI, attività editoriale, IEJ
Paolo SCOTTI, attività informatica
***
Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2016 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.
***
Registrazione al Tribunale di Milano n. 85 del 27 febbraio 1970.
Stampata presso www.atena.net
***
ISSN 1974-9147
9 771974 914006

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria 2016 degli associati della Federazione Esperantista Italiana

L'assemblea ordinaria degli associati della FEI è convocata per domenica 21 agosto alle ore 14.00 in prima convocazione ed alle ore 15.00 in seconda convocazione, presso il salone Zamenhof nella sede dell'83° Congresso Italiano di Esperanto – Centro Giovanni XXIII, via di Colle Pizzuto 2, Frascati (RM) - con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione degli organi operativi dell'assemblea:
    a) presidente
    b) segretario
    c) scrutatori
2. Discussione e votazione del verbale dell'assemblea precedente
3. Relazione morale e finanziaria
    a) Relazione morale anno 2015
    b) Bilancio consuntivo anno 2015
    c) Relazione Collegio dei revisori dei conti
4. Apertura seggio elettorale
5. Quote associative 2017
6. Consistenza consiglio nazionale 2017-2020
7. Rapporti FEI/IEJ
8. Programmi di attività 2016/2017
9. Attività informativa in rete
10. Varie ed eventuali.

In questo numero della rivista sono contenuti tutti i documenti oggetto di punti dell'ordine del giorno di cui sopra, e vi è allegata la scheda di votazione unitamente al modulo per rilasciare delega in caso di impossibilità a partecipare all'assemblea.
Hanno diritto a voto gli associati, in regola con il pagamento della quota sociale, che abbiano compiuto 16 anni e che siano iscritti alla FEI da almeno tre mesi all'atto della votazione (21 maggio 2016).
Come previsto dal regolamento di attuazione dello statuto, l'associato può votare per lettera compilando la scheda, senza altre indicazioni o firma ed inviarla per lettera alla Federazione Esperantista Italiana, via Villoresi 38, 20143 Milano, annotando sulla busta il mittente e la dicitura "Dichiarazione di voto 21/8/2016" ed includendo nella busta il talloncino con l'etichetta. Ogni busta può contenere una sola scheda, deve essere regolarmente affrancata e deve pervenire alla segreteria FEI entro il 17 agosto 2016.
L'associato può anche rilasciare delega utilizzando il modulo predisposto, sul cui retro è riportato il nome e l'indirizzo dell'associato stesso; in caso di mancanza di tale modulo, la delega può essere rilasciata su carta bianca con firma autenticata nei modi previsti dalla legge o da un consigliere nazionale, delegato regionale o presidente di gruppo associato alla FEI. Ogni delegato può avere al massimo tre deleghe.

Verbale dell'assemblea ordinaria annuale 2015 della Federazione Esperantista Italiana, tenutasi durante l'82° Congresso Italiano di Esperanto a San Benedetto del Tronto, Marche

Punti all'o.d.g.:

1) Elezione degli organi operativi dell'Assemblea:
   a) Presidente dell'Assemblea
   b) Segretario dell'Assemblea
   c) Scrutatori, nel numero di tre;
2) Premio Conterno;
3) Discussione e votazione del verbale dell'assemblea precedente;
4) Relazioni morale e finanziaria:
   a) Relazione morale anno 2014
   b) Bilancio consuntivo 2014
   c) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti anno 2014;
5) Apertura del seggio elettorale;
6) Programma di attività 2015-2016;
7) Quote associative;
8) Varie ed eventuali.

L'assemblea si apre alle 15:10 del 23/08/2015 nel Salono Zamenhof presso l'Hotel Calabresi a San Benedetto del Tronto, in seconda convocazione.
Membri del consiglio direttivo presenti: Davide Astori, Laura Brazzabeni, Giovanni Conti, Renato Corsetti, Michela Lipari, Emanuele Regano.

1) Elezione degli organi operativi dell'Assemblea:
   a) Presidente dell'Assemblea: Carlo Minnaja
   b) Segretario dell'Assemblea: Walter Bruno
   c) Scrutatori: Maria Rosa Bassi, Giovanna Campostella, Giovanna Licciardello

Tutte le nomine sono avvenute per acclamazione da parte dell'Assemblea.

2) Premio Conterno:

Su invito della presidente FEI Michela Lipari, Carlo Minnaja ha ricordato Clelia Conterno Gugliemineti nel centenario della nascita. Dopodiché, si procede all'assegnazione del premio e degli altri diplomi di merito della Federazione Esperantista Italiana.
La Federazione assegna il Premio Conterno 2014 all'Associazione Esperantista Trentina, per l'attività svolta in collaborazione con FEI in città e provincia in occasione di vari eventi organizzati sia per celebrare il centenario di Giovanni Peterlongo sia per presentare al pubblico e alla stampa non esperantista il congresso di Fai della Paganella.
Diplomi di merito della Federazione Esperantista Italiana:

- A Paolo Bonomi di Verona, per l'attività pluridecennale in sostegno del movimento esperantista;
- A Lina Gabrielli di Ascoli Piceno, per la sua generosa attività di scrittrice ed editrice.

Su invito del presidente, l'assemblea ricorda con un minuto di silenzio i soci venuti a mancare durante l'anno.

3) Discussione e votazione del verbale dell'assemblea precedente.

Ermigi Rodari propone la lettura del verbale. La maggioranza dell'assemblea si esprime in senso contrario alla proposta.
Si procede al riassunto del verbale da approvare, alla discussione e all'approvazione dello stesso.
Il verbale è approvato così come stampato nelle pagine della rivista numero 3, anno 92 *L'esperanto* a maggioranza dei presenti. Non si registra alcun contrario, un astenuto.

4) Relazione morale e finanziaria
   a) Relazione morale anno 2014

Si propone di procedere alla lettura della relazione.
Favorevoli 15, contrari 13
Si procede alla lettura.
Ermigi Rodari rileva che nella somma dei soci indicata (836) al paragrafo A-1 della relazione è compreso il numero dei gruppi, che a suo parere dovrebbero essere esclusi dal calcolo. I soci sarebbero quindi 799.
Per il consiglio direttivo, risponde Laura Brazzabeni, affermando che i soci rientrano nella contabilità dell'associazione come "gruppi soci" e quindi sommati agli altri associati.
La presidente FEI Michela Lipari interviene assicurando che in futuro si adotterà la prassi di distinguere i "gruppi soci" dagli associati persone fisiche.
Giovanni Conti riassume brevemente la sua esperienza alla Marcia per la Pace di Assisi nell'ambito del paragrafo B-7 della relazione.
Ermigi Rodari esprime considerazioni riguardo il paragrafo B-10 "Biblioteche", indicando che viene inviato alle biblioteche la grammatica di Migliorini, il volume di P. Janton, e un vocabolario, oltre all'invio periodico della rivista *L'esperanto* con la speranza che venga ammesso alla relativa sezione delle biblioteche. Maggiori impegni sarebbero troppo gravosi per i bilanci delle associazioni locali.
Giovanni Zanaboni segnala al consiglio direttivo in particolare due importanti eventi degni di essere inseriti nella relazione morale: la mostra con cicli di conferenze sull'Isola delle Rose a Berceto (PR), e il congresso dei Ferrovieri Esperantisti a S. Benedetto del Tronto.
Ermigi Rodari invita a ripristinare la sezione del sito della FEI riguardante gli eventi organizzati durante l'anno.
Emanuele Regano, presidente IEJ, procede al riassunto della relazione morale della Gioventù Esperantista Italiana, accolto da un applauso da parte dell'assemblea.

   b) Bilancio consuntivo 2014

Il tesoriere Renato Corsetti procede a considerazioni riguardo l'andamento finanziario dell'associazione, ringraziando in particolare l'impiegato Riccardo Lamperti che si è impegnato nella segreteria della Federazione.

   c) Relazione del collegio dei revisori dei conti

Pino Lalli, presidente del Collegio, esprime alcune considerazioni riguardo la relazione.
Interviene Nicola Minnaja riguardo la passività presente nel bilancio, auspicando che si giunga in futuro ad un pareggio di bilancio.
Rispondono la presidente FEI Michela Lipari e il tesoriere Renato Corsetti con considerazioni e auspici in tal senso.
Interviene anche Riccardo Pinori notando che ciò che rende critico il bilancio è la spesa per la segreteria che è passata da € 5000 circa a € 22000 circa. Occorre invece evidenziare quanto la FEI investe in formazione e pubblicità.
Risponde la presidente FEI Michela Lipari con considerazioni riguardo possibili soluzioni, che comprendono anche l'invio della rivista (possibile pubblicarla in rete in PDF) lasciando fissa la quota associativa.
Davide Astori propone di alzare la quota al minimo necessario utile per la gestione dell'associazione.
Gianni Reina propone di lasciare stabile la quota associativa.
Ranieri Clerici osserva che è consigliabile non applicare la proposta di Davide Astori.
Interviene Michael Boris Mandirola che propone l'apertura della FEI all'esterno in attività alla ricerca di fondi esterni (ad esempio fondi europei).

5) Apertura del seggio elettorale

Alle ore 16:35 il presidente dell'assemblea Carlo Minnaja dichiara aperto il seggio elettorale per l'approvazione della relazione morale 2014, il bilancio consuntivo 2014 e la relazione del collegio dei revisori dei conti 2014.

6) Programma di attività 2015-2016

La presidente FEI Michela Lipari fa alcune considerazioni iniziali: il primo anno è stato dedicato a far ripartire il KIREK, impegno che inizia a dare i primi buoni risultati.
È in corso la risoluzione di vari problemi di *Nova Sento in Rete* sopraggiunti nel corso degli ultimi tempi.
È giunto a conclusione il concorso "Comunico Ergo Sum" in collaborazione con scuole secondarie di II grado, sul tema della comunicazione in campo internazionale ed in particolare europeo. La presidente FEI esprime soddisfazione per i risultati ottenuti.
Il consiglio direttivo ha ricevuto proposte riguardo la struttura ed i contenuti della rivista *L'esperanto*, e, dopo attenta analisi e valutazione, ha intenzione di accoglierle ed attuarle a partire dal 2016.
La FEI parteciperà alla ricorrenza del 60° anniversario della Risoluzione di Montevideo dell'Unesco, nell'ambito del Premio Canuto, con la partecipazione di eminenti personalità del movimento esperantista italiano.
A 30 anni dalla morte di Mario Dazzini sarà istituito un premio, in collaborazione con il comune di Massa.
Il socio Mario Amadei propone che nella rivista venga dedicata maggiore attenzione alle attività dei gruppi.
Nicola Minnaja propone di considerare anche i costi della rivista nella modifica della struttura e dei contenuti della stessa.
Anche Ermigi Rodari esprime considerazioni riguardo la rivista a vantaggio di un maggiore risparmio nei contenuti e quindi, nei costi.

Interviene Emanuele Regano sempre sul tema della rivista annunciando una modifica dei numeri annuali da 6 bimestrali a 4 trimestrali integrati da 2 numeri speciali annuali, di cui uno di carattere amministrativo indirizzato ai soli soci, senza invio all'esterno (es. biblioteche). Si cercherà di alzare il livello culturale inserendo maggiori contenuti e segnalando un numero maggiore di eventi, in conseguenza della riduzione dei numeri.
Ermigi Rodari si esprime a favore di un contenuto dedicato alle attività dei gruppi.
Interviene Michela Lipari che invita i gruppi non solo a richiedere i fondi del 5x1000, ma anche e soprattutto a rispondere con una relazione, cosa che aiuterebbe anche a diffondere le attività dei gruppi, oltre che a rendere più efficace l'attività della FEI e l'investimento di tali fondi.
Annarosa Andrei interviene con considerazioni legate alle attività dei gruppi, invitando il consiglio direttivo a inserire nella rivista una parte dedicata alle attività dei gruppi per informare i gruppi stessi sulle attività di altri gruppi, e quindi creare collaborazioni e attività simili.
Interviene Michela Lipari per presentare una nuova campagna: a partire dal congresso in corso fino a Natale/Capodanno sarà possibile acquistare la coppia costituita dalla *Itala Antologio* e dai *Sonetti* del Belli a soli € 10.
Carlo Minnaja interviene in memoria del 10° anniversario della morte di William Auld proponendo e annunciando la traduzione di *La infana raso* completa anche di saggio introduttivo di Nicola Ruggiero, proponendo alla FEI di collaborare alla pubblicazione dell'opera.
Michela Lipari a tal proposito lancia un invito a tutti coloro che hanno contatti con case editrici ad usare quei contatti, per trovare una casa editrice italiana che abbia già un suo pubblico ed assicuri una buona distribuzione e con cui si possa collaborare per l'edizione della traduzione italiana de *La infana raso*.
Continua esprimendo volontà di rinnovare la FEI nel profondo invitando tutti a partecipare all'appuntamento presente nel programma del congresso Italiano in corso dal nome "LA FEI CHE VOGLIAMO" con lo scopo di dare una spinta decisiva alla vita e alla crescita della Federazione e non solo per "vivacchiare" come qualcuno vorrebbe.
Ranieri Clerici propone che le persone che hanno conoscenza di vecchi soci che non si sono reiscritti per motivi personali, provino a ristabilire tali contatti. Ci sono molti argomenti per recuperare signori e signore che possono tornare all'interno dell'associazione.
Un'altra proposta è un contatto con gli allievi che seguono i corsi. È essenziale il rapporto con gli assistenti, per valutare maggiormente il piano umano oltre a quello meramente didattico.
Nicola Minnaja sottolinea come sia necessario valutare l'investimento perduto nel caso in cui un allievo abbandoni il corso. Bisogna conoscere il nostro "tasso di rigetto", cercare i punti su cui intervenire e formulare soluzioni. Ricorda il tasso di rigetto dell'80% presente nel periodo in cui contribuiva come assistente nel corso KIREK. Bisogna sfruttare l'immediatezza dei mezzi informatici.
Emanuele Regano ritiene che si debba rivalutare il modo di porsi all'esterno, reinventare il proprio modo di presentarsi e di essere. Ci si potrebbe avvicinare al modello di un'azienda, andando verso una coesione maggiore tra i gruppi. Non possiamo, ad esempio, essere riconosciuti come APS (Associazione di Promozione Sociale) per mancanza di rappresentanza in tutte le regioni e province.

Michela Lipari sottolinea che ristrutturare la FEI significa anche riprendere i collegamenti con i gruppi locali, che, a volte, sono costituiti da un solo socio.
Ermigi Rodari contesta la critica ai gruppi composti da un solo socio.
Michela Lipari risponde che l'importanza di questo è che comporta una perdita di serietà ai danni di tutta la FEI.
Il presidente dell'assemblea rinnova l'invito a presentarsi al seggio elettorale.
Ranieri Clerici invita a valorizzare il carattere federativo dell'associazione e considerare il percorso pratico da seguire nel corso degli anni a venire e non solo fermarsi a dichiarazioni teoriche.
Giovanni Conti insiste che non bisogna mai lasciar perdere gli interessati che si avvicinano (in particolare ai corsi di esperanto) e poi si allontanano davanti ad un minimo ostacolo, perché ciò rende vana qualsiasi campagna che la FEI e i gruppi locali mettono in pratica. Ogni nome di quelli che autonomamente si presentano a noi è prezioso, perché interessati all'esperanto.
Annarosa Andrei racconta la sua esperienza negativa di insegnante, in quanto anche a quei pochi che giungevano al termine del corso, non poteva offrire nient'altro. L'offerta FEI non deve limitarsi al corso, ma dovrebbe dare anche delle prospettive, dei motivi di interesse, ci deve essere continuità. Qualcuno propone di pagare la partecipazione a un congresso. Il consiglio direttivo ricorda che 6 borse di studio sono a disposizione per chi completa un corso di presenza, il corso KaPe o il corso KIREK, indipendentemente dall'età.
Ermigi Rodari propone di avvicinarsi ai giovani che si limitano ad usare il computer con un gruppo virtuale appositamente creato per loro.

7) Quote associative 2016

Il consiglio direttivo propone di non aumentare le quote associative ma aggiunge che è disposto a valutare proposte di modifica delle quote che arrivino dai soci.
Mario Amadei ritiene che dopo quasi un decennio che le quote sono a 28 euro sia adeguato aumentarle.
Ranieri Clerici sottolinea come aumentare le quote darebbe una nota negativa all'immagine della FEI.
A Raffaella Savastano sembra fuori luogo un aumento delle quote associative. Ci sono altri modi per sostenere la FEI.
Michela Lipari conferma che il consiglio direttivo è cosciente che mantenere inalterate le quote, considerando le spese, non sia saggio, per questo sottolinea che si possono prendere in considerazione proposte dei soci che vogliano aumentare la quota-base.
Nicola Ruggiero invita chi può e vuole sostenere la FEI, a pagare la quota di "socio sostenitore", come da lui già fatto nell'anno in corso.
Michael Boris Mandirola constata come il numero di soci cali di anno in anno, per cui bisogna valutare anche l'effetto psicologico negativo che dà uno scalino economico maggiore, nel passaggio da ventotto a trenta euro.
Emanuele Regano suggerisce di razionalizzare le spese e cercare di aumentare il numero dei soci.
Carlo Minnaja propone di lanciare campagne di raccolta donazioni relative a progetti specifici, cosa che risulta più facile rispetto alla richiesta di contributi su base generale alzando la quota associativa ordinaria.
Giovanni Zanaboni approva l'idea di incentivare metodi alternativi come già indicato da Nicola Ruggiero.

Giorgio Denti constata che se si fosse proposto 5-6 anni fa in un'altra situazione economica forse si sarebbe potuto fare.
Annarosa Andrei suggerisce che si potrebbe alzare a € 30 la quota ordinaria solo per i soci che richiedono la rivista *L'esperanto* in forma cartacea.

Critica a questa proposta arriva dal socio Ermigi Rodari.

Si procede alla votazione della proposta del consiglio direttivo.

La proposta del consiglio direttivo riceve il voto favorevole di una larga maggioranza dell'assemblea.
La proposta del socio Mario Amadei di alzare le quote riceve 3 voti favorevoli.
La proposta del consiglio direttivo è approvata.

8) Varie ed eventuali

Interviene Michela Lipari: ottime notizie dal congresso universale di Lille. Hanno ricevuto numerosi premi più di un esperantista italiano: Davide Astori e Nicola Ruggiero nei concorsi letterari, Giuliano Turone è stato nominato membro dell' *Honora Patrona Komitato* dell'UEA; Michael Boris Mandirola è stato eletto presidente TEJO a Wiesbaden (Germania) durante il congresso giovanile internazionale. L'ultimo italiano a ricoprire lo stesso ruolo è stato Renato Corsetti. Sara Spanò e Federico Gobbo sono membri corrispondenti dell'Accademia di Esperanto. L'assemblea accoglie con un caloroso applauso queste comunicazioni.
Infine, la presidente FEI invita i presenti al prossimo congresso italiano, che si terrà nel 2016 a Frascati (Roma).
Alle ore 18:00, il presidente dell'assemblea dichiara chiuso il seggio e conclusa l'assemblea.

San Benedetto del Tronto, 23 agosto 2015.
Il presidente dell'assemblea
Carlo Minnaja
Il segretario dell'assemblea
Walter Bruno

Federazione Esperantista italiana
Relazione morale per l'anno 2015

A) SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

A-1 Situazione soci e gruppi: Gli associati della FEI nel 2015, purtroppo inferiori a quelli del 2014, sono risultati complessivamente 773; di questi 503 ordinari associati ai gruppi o alle organizzazioni di categoria, 113 familiari, 106 isolati, 33 giovani [di età inferiore ai 25 anni] (di cui 3 isolati), 13 sostenitori, 2 garanti, 3 onorari. Vi sono inoltre 34 gruppi.

A-2 Segreteria: La segreteria è rimasta aperta tre giorni a settimana, grazie all'impiegato Riccardo Lamperti ed al volontario Livio Fioroni. Per la contabilità è stato utilizzato un programma messo a disposizione dal commercialista che segue le attività della Federazione; tale programma si è rilevato molto complesso e costoso, poco adatto ad un'associazione delle nostre dimensioni.

A-3: Organi statutari: A gennaio 2015 si è dimesso dal consiglio nazionale Francesco Maurelli, per cui è subentrato il primo dei non eletti, Paola Nigrelli. Il 1° settembre 2015 si è dimesso dal consiglio direttivo, per motivi di salute, il consigliere Gianni Conti, ed è subentrato il primo dei non eletti, Riccardo Pinori.

B) ***ATTIVITA'***

Tra le principali attività svolte nel 2015 si segnalano le seguenti:

B-1 : 82° congresso italiano di esperanto si è svolto a San Benedetto del Tronto (AP) dal 22 al 29 agosto 2015 sul tema "La globalizzazione culturale: limiti e prospettive"; ha visto l'iscrizione di 248 congressisti provenienti da 33 nazioni del mondo, più precisamente 112 italiani e 136 stranieri. Ospite d'onore è stato Mark Fettes, presidente dell'UEA, che ha guidato il seminario "La globalizzazione culturale: limiti e prospettive"; un altro seminario "La letteratura originale in Esperanto" è stato guidato con molta competenza da Nicola Ruggiero.

Molto positivi anche i contatti con l'ambiente esterno, ad iniziare dalla conferenza stampa curata da Massimo Ripani, la tavola rotonda sul tema "L'Esperanto e la pace" in collaborazione con l'Università per la Pace, la serie di conferenze in italiano di Davide Astori, la visita alle autorità comunali e provinciali di Ascoli Piceno, il lancio del libro "Il Progetto" di Massimo Miconi a Porto San Giorgio.

B-2 – Borse di studio: sono state assegnate cinque borse di studio per la partecipazione al congresso nazionale con l'impegno di frequentare i corsi di lingua guidati, durante tutta la settimana da Mariana Gencheva, Nina Pietuchowska, Rafael Matéos.

B-3 – Premio Marelli: Quest'anno è stato assegnato a Nicola Ruggiero per la partecipazione al congresso universale di Lille (Francia).

B-4- Trasmissioni televisive e radiofoniche: Grazie al costante e silenzioso lavoro di Ranieri Clerici, la Fei è stata ammessa a due trasmissioni televisive: il 29 gennaio (partecipanti Sara Spanò ed Emanuele Regano) ed il 12/11/2015 (partecipante Ranieri Clerici) ed a due trasmissioni radiofoniche: il 20/1/2015 (partecipanti Michael Boris Mandirola e Michele Gazzola) ed il 12/11/2015 (partecipante Ranieri Clerici).

B-5 – Attività editoriale - Nel corso del 2015 sono stati editi quattro libri: *Corso intensivo di esperanto* di Pedro Aguilar Solà, *Panorama sulla lingua internazionale esperanto* di Romano Bolognesi, *Komunikado en amrilato ene de paro* di Paola Tosato, *Il Progetto* di Massimo Miconi.

B- 6 – Materiale informativo – Il responsabile - Gianni Conti sino ad agosto e Renato Corsetti da settembre - ha cercato di far ripartire il dialogo con i giornali di carta ed in rete. Ha anche incominciato a diffondere tra i gruppi il materiale informativo esistente e dei testi per rispondere con 'grinta' ai giornalisti, che raccontano i soliti luoghi comuni. Comunicati stampa sono stati diffusi di quando in quando. Paolo Scotti ha incominciato a rifare la pubblicità in Google con 800.000 visualizzazioni e 4.400 clic dall'11/5 al 31/12/2015.

B-7 – Marcia per la pace – Anche nel 2015 la FEI è stata presente ad Assisi per la marcia per la pace con diversi cartelloni informativi, distribuendo migliaia di copie di materiale informativo e rispondendo a numerose richieste di informazione da parte dei partecipanti. I ringraziamenti vanno a tutti i partecipanti ma soprattutto a Gianni Conti motore dell'iniziativa che ha anche preparato tutto il materiale informativo.

B-8 – Piazza San Pietro – Il lunedì di Pasqua 2015 gli esperantisti presenti con i tradizionali pannelli esperanto sono stati confinati in spazi periferici dalla Polizia e per questo la scritta "esperanto" non è comparsa in alcuna ripresa televisiva. Il giorno di Santo Stefano 2015 si è deciso di soprassedere alla manifestazione anche per i noti problemi di sicurezza.

B-9 – Biblioteche – È continuata la campagna biblioteche, che invia a diverse biblioteche italiane la rivista della Federazione e materiale informativo e librario.

B-10 – Università – È continuato il corso di 'Pianificazione linguistica e lingue pianificate' tenuto dal prof. Federico Gobbo all'Università degli studi di Torino. La partecipazione purtroppo è diminuita a nove studenti e le ore a disposizione ridotte (12 ore di immersione nella lingua, e altre 12 di spiegazione in italiano). Cinque studenti si sono recati ad Amsterdam, per un incontro con gli studenti della cattedra di Interlinguistica ed Esperanto, sempre tenuta da Federico Gobbo, e hanno interagito in lingua.

B-11 – Premio Canuto – È stato assegnato alla dott.ssa Irene Caligaris per la tesi di laurea dal titolo "Una lingua per tutti, una lingua di nessun paese. Una ricerca sul campo sulle identità esperantiste".

B-12 – Celebrazione Montevideo – Presso l'Università di Parma il 20/10/2015 ha avuto luogo un incontro sul tema "Esperanto e UNESCO. A 60 anni dalla Risoluzione di Montevideo", con il patrocinio dell'UNESCO, con gli interventi di Michela Lipari, dell'ambasciatore Giorgio Novello, di Davide Astori, Carlo Minnaja e Giovanni Agresti, sociolinguista dell'Università di Teramo.

B-13 – Premio Conterno – Durante l'assemblea congressuale a San Benedetto del Tronto è stato assegnato il Premio Conterno al gruppo di Trento "per l'attività svolta in collaborazione con FEI in città e provincia in occasione di varie eventi organizzati sia per celebrare il centenario di Giovanni Peterlongo sia per presentare al pubblico e alla stampa non esperantista il congresso di Fai della Paganella".

B-14– Sovvenzione attività informative – Grazie alla generosità dei soci che si sono ricordati della FEI al momento della compilazione del mod. 730, si sono potute finanziare varie attività dei gruppi Alto Garda, Bologna, Firenze, Grosseto, Mantova, Parma, Perugia, Pistoia, Roma, Tigullio, Torino, Tuscolano oltre a produrre materiale informativo a disposizione dei richiedenti.

B-15 – Gruppi: 16 gruppi hanno inviato la relazione sulle attività svolte a livello locale, attività che ha spaziato dall'organizzazione di corsi, di conferenze aperte al pubblico, a volte in collaborazione con associazioni culturali locali, all'edizione di un libro bilingue ed all'ormai tradizionale collaborazione con l'associazione *Il Libro Parlato*, questa volta incidendo su CD il libro "Via Zamenhof" di Roman Dobrzynski nella traduzione in italiano di Michela Lipari. Queste relazioni sono consultabili nel sito della FEI: www.esperanto.it. In particolare si segnalano il gruppo di Pistoia che, in collaborazione con altre associazioni locali, ha aderito alla manifestazione "Art. 11" (della Costituzione italiana) il cui evento principale è stata la conferenza di Karl Guillen, ex detenuto del braccio della morte negli Stati Uniti (poi rilasciato dopo aver dimostrato la propria innocenza); ed il gruppo di Firenze che ha collaborato con il *Museo Casa di Dante* in occasione dei festeggiamenti del 750° del sommo poeta, con un ciclo di tre conferenze "Dante e l'Esperanto", cui hanno partecipato Michela Lipari e Giuliano Turone, con il suo spettacolo "Glottide".

B-16 – L'esperanto – La rivista è uscita regolarmente con cadenza bimestrale, anche se a volte problemi postali hanno causato dei ritardi di ricevimento. Il redattore è stato Pierluigi Cinquantini, a cui va un sentito ringraziamento per l'impegno profuso, come si ringrazia anche Cristina de Giorgi per l'accurato lavoro di correttore di bozze. Il numero speciale quest'anno ha proposto gli atti del congresso di San

Benedetto in particolare la prolusione inaugurale di Mark Fettes, i risultati dei due seminari e della tavola rotonda organizzata in collaborazione con l'Università della pace.

B-17 – Nova Sento in Rete – Il bollettino informatico è stato redatto regolarmente con cadenza settimanale da Massimo Ripani.

B-18 – Informitale – La circolare informativa aperiodica delle attività che il mondo esperantista italiano organizza è inviata ai mezzi di informazione esperantisti all'estero. Anche questa circolare è curata da Massimo Ripani.

B-19 – Disvastigo continua ad informare sui temi dell'esperanto e della tutela della diversità linguistica attraverso comunicati stampa e articoli, inviati alla stampa e resi pubblici attraverso i canali internet della Federazione Esperantista Italiana.

B-20 – Chioschi informativi **-** Durante l'anno sono stati organizzati chioschi informativi a Milano, in Ancona, a Vicenza presso la festa di Legambiente ed a Perugia nell'ambito di Expo-Lingue.

C- GIOVENTU' ESPERANTISTA ITALIANA

Come al solito, anche per l'anno 2015, si può porre una cesura tra il periodo precedente il Festival Giovanile Internazionale (IJF), ed il periodo seguente. Tale cesura è determinata non solo dal fatto che l'IJF è il più importante evento organizzato dall'IEJ, ma anche dal particolare non trascurabile che, al suo interno, avviene l'elezione del direttivo che guiderà l'associazione durante l'anno seguente.

Nonostante la squadra componente il direttivo dell'IEJ dopo l'IJF sia quasi interamente cambiata, per quasi tutto l'anno 2015 vi è stato lo stesso presidente, Emanuele Regano, il quale è infatti subentrato al precedente presidente Michele Guerriero il giorno 14/02/2015, ed è rimasto alla presidenza fino all'IJF 2016.

Volendo dare un'analisi temporale dei risultati di questo anno di lavori ecco riportati i fatti più salienti:

14-15 Febbraio nel corso di una riunione in presenza per organizzare il successivo IJF, si ratificano le dimissioni di Rachele Conte (presentate il 09/02) e quelle di Michele Guerriero (presentate il 12/02), che lascia la presidenza ma resta nel Direttivo, Emanuele Regano gli subentra come presidente.

23 Marzo Walter Bruno si dimette dal Direttivo dell'IEJ, a questo punto restano all'attivo del Direttivo 5 componenti.

28-31 Marzo si tiene a Vercelli un seminario sulla gestione di se stessi, inquadrato nel partenariato europeo fra Gruppo Esperantista Vercellese ed altri gruppi locali, nazionali ed internazionali, tale evento non vede l'intervento diretto dell'IEJ, ma

coinvolge alcuni dei suoi membri. Inoltre la maggior parte dei partecipanti a tale evento approfitteranno della vicinanza per partecipare anche all'IJF.

1-7 Aprile si tiene presso Brusson (AO) il 39° IJF; nonostante gli inevitabili problemi, il Festival riesce ad essere un successo per quel che riguarda programma e partecipazione, pur non raggiungendo il picco dell'anno precedente, arriva ad avere 85 partecipanti, provenienti da oltre una decina di nazioni. Il giorno 5 viene eletto il nuovo direttivo, con il seguente organico: Emanuele Regano come presidente, Zuzana Kožuchová come vicepresidente, Alberto Vitale come segretario generale, Andrea Manfredi come tesoriere, Costanza Schoenfeld come responsabile risorse umane, Michael Boris Mandirola come responsabile comunicazione, Walter Bruno come responsabile gruppi locali, Filippo Botta come responsabile commissione cultura. Vengono inoltre nominati *komitatanoj* presso la TEJO Michele Guerriero e Emanuele Regano.

12-14 Giugno avviene il classico MJS a Montescheno (VB), cui vari rappresentati del Direttivo non hanno potuto partecipare; viene quindi a mancare un'importante occasione per consolidare il direttivo.

25 Luglio-1 Agosto nel corso dell'UK di Lille, si tengono gli incontri conclusivi di alcuni partenariati in cui l'IEJ è coinvolta, in maniera diretta o indiretta, permettendo la partecipazione di alcuni giovani all'evento. Nel corso dell'evento vengono inoltre fatti passi importanti verso l'autonomia dell'IEJ, attraverso la collaborazione tra Emanuele Regano e Michael Boris Mandirola, in rappresentanza dell'IEJ, e Michela Lipari e Aldo Grassini, come rappresentanti FEI.

2-9 Agosto partecipazione dell'IEJ come associazione co-organizzatrice dell'IJK 2015 a Wiesbaden in Germania. La decisione di partecipare a tale evento era stata presa dal direttivo precedente, i cui membri avrebbero dovuto tutti partecipare all'organizzazione, sfortunatamente soltanto un esiguo numero ha infine partecipato e collaborato all'organizzazione del Congresso, non mancando purtroppo le defezioni dell'ultimo minuto. Per fortuna c'è stato anche l'importante contributo di altri partecipanti italiani.

6 Settembre Costanza Schoenfeld presenta le dimissioni, dicendosi pronta a riconsiderarle in caso cambi la presidenza.

19-20 Settembre avviene finalmente, e con grande ritardo il primo incontro in presenza a Novara (NO) della durata di due giorni, cui però mancano Walter Bruno, Costanza Schoenfeld, e Andrea Manfredi, che, contattato telefonicamente, promette, invano, un suo prossimo ritorno in azione. Nel corso dell'incontro vengono accettate le dimissioni di Costanza Schoenfeld, in seguito alla decisione di non destituire il presidente.

22 Settembre viene firmato il contratto con la struttura ove avrà luogo l'IJF 2016, che sarà controfirmato in data 10 Ottobre dai responsabili della struttura.

Settembre nel corso del mese vengono visitate le scuole vincitrici del concorso *Comunico Ergo Sum*, per presentare l'Esperanto ed il premio vinto, ovvero la partecipazione gratuita ad alcuni eventi esperantisti, tra i quali IJF ed IJK.

Ottobre-Novembre viene messo in funzione il sito per l'IJF.

30 Ottobre-1 Novembre la IEJ ha occasione di mandare alcuni dei suoi attivisti presso il KKPS nei Paesi Bassi, grazie al partenariato europeo ETEY.

29 Dicembre-4 Gennaio nel corso dello JES ad Eger in Ungheria avviene la prima opera di reclamizzazione dell'IJF, purtroppo anche l'unica avvenuta nel corso di un evento.

Tirando le somme l'anno 2015 è stato molto difficile, soprattutto a causa di un profondo rinnovamento del Direttivo, e di difficoltà di gestione da parte della presidenza. Nonostante le numerose dimissioni e defezioni, sono tuttavia encomiabili alcuni risultati raggiunti nel corso dell'anno, in particolare l'avere reso attivo il nuovo sito, da tempo in cantiere, e l'aver organizzato IJF, ed IJK.

D - CONCLUSIONI

Il 2015 è stato un anno complesso, ricco di iniziative sia a livello locale che nazionale, che ha quindi molto impegnato le nostre 'poche' forze lavoro. E' stato anche un anno di cambiamenti nelle metodologie di lavoro amministrativo e gestionale, cosa che può avere creato qualche perplessità, ma che ha lo scopo di rendere più fluida la macchina organizzativa.

L'intento di tutto il consiglio è continuare su questa strada di rinnovamento, che certamente costa sacrifici, ma che dovrebbe portare ad ottenere buoni risultati in un futuro molto prossimo.

Uno degli scopi di questo consiglio è, infatti, anche quello di creare le condizioni per l'inserimento di nuove forze, che prenderanno per mano la federazione e l'accompagneranno nel prossimo futuro.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2015

STATO PATRIMONIALE:	**ATTIVITA'**

DISPONIBILITA' FINANZIARIE		**57.785,63**
Banche c/c	36.881,72	
BancoPosta c/c	13.265,84	
Depositi Uea	5.981,68	
Cassa contanti	1.656,39	
CONTI DI TERZI		**12.293,14**
Banca Prossima c/Marelli	9.852,08	
Conto Iej	2.441,06	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**65.855,13**
Immobili	58.606,10	
PC e macchine elettroniche	5.761,26	
Mobili e arredi	1.487,77	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**710.557,29**
Titoli Marelli	290.879,21	
Titoli	419.678,08	
RIMANENZE LIBRI		**21.157,96**
Rimanenze Libri	21.157,96	
CREDITI		**2.958,32**
Crediti	2.958,32	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		**-**
Risconti attivi	-	
TOTALE ATTIVITA'		**870.607,47**
DISAVANZO DI GESTIONE		**26.066,06**
TOTALE A PAREGGIO		**896.673,53**

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2015

STATO PATRIMONIALE: **PASSIVITA'**

PATRIMONIO NETTO		**511.784,28**
Capitale sociale	497.011,71	
Riserva Congressi	14.772,57	
FONDI E IMPEGNI VERSO TERZI		**295.587,34**
Fondo MARELLI	294.882,33	
Fondo TFR	705,01	
DEBITI		**34.304,69**
Debiti verso Fornitori	18.313,44	
Fatture da ricevere	7.237,19	
Debiti Tributari	935,25	
Debiti verso Enti Previdenziali	199,66	
Debiti verso il personale	1.590,71	
Altri Debiti	6.028,44	
FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI		**51.639,54**
Fondo ammortamento immobili	45.528,25	
Fondo ammortamento macchine elettroniche	4.623,52	
Fondo ammortamento mobili e arredi	1.487,77	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		**3.357,68**
Risconti passivi diversi	3.357,68	
TOTALE PASSIVITA'		**896.673,53**

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
BILANCIO 2015

CONTO ECONOMICO:	**PROVENTI**

PROVENTI DA QUOTE ASSOCIATIVE		**15.548,00**
Quote associative Giovani	343,00	
Associazioni di categoria (FAKOJ)	8,00	
Familiari	1.156,50	
Garanti	410,00	
Gruppi	280,00	
Iabe	111,00	
Isolati	2.086,00	
Ordinari	10.267,50	
Sostenitori	886,00	
PROVENTI DA CONGRESSI		**95.101,54**
Proventi da congressi	95.101,54	
VENDITE		**13.690,63**
Vendita libri e varie	13.690,63	
ENTRATE DA INTERMEDIAZIONE		**447,00**
Intermediazione vendita riviste	194,30	
Intermediazione quota UEA	194,20	
Ricavo da UK	58,50	
CONTRIBUTI PER PROGETTI		**13.526,86**
Erogazione 5 per mille	11.414,21	
Donazioni	2.112,65	
PROVENTI FINANZIARI		**21.318,13**
Proventi da titoli d'investimento	21.236,02	
Interessi attivi su c/c bancari	82,11	
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		**10.606,81**
Sopravvenienze attive	10.606,81	
TOTALE PROVENTI		**170.238,97**
DISAVANZO DI GESTIONE		**26.066,06**
TOTALE A PAREGGIO		**196.305,03**

BILANCIO 2015

CONTO ECONOMICO: **ONERI**

ONERI STATUTARI		**1.406,66**
Uea	828,16	
Iej	205,00	
Eeu	373,5	
ONERI SEGRETERIA		**22.971,13**
Energia elettrica	305,00	
Spese telefoniche	1.076,50	
Spese condominiali	3.150,76	
Spese postali	906,94	
Costi amministrativi	14.095,65	
Commissioni e spese bancarie	1.011,96	
Cancelleria e materiale di consumo	2.424,32	
RIVISTA		**7.868,52**
Stampa	2.046,25	
Spedizione	4.798,46	
Spese per redattore	1.023,81	
INFORMAZIONE		**8.797,76**
Contributi informativi	3.057,46	
Stampa materiale informativo	1.928,31	
Convegni e seminari	1.672,19	
Informazione in rete	2.139,80	
SPESE PER ATTIVITA'		**3.410,12**
Rimborsi Spese Organi Sociali	1.795,48	
Abbonamenti libri e riviste	787,10	
Spese di rappresentanza	827,54	
ONERI PER CONGRESSI		**89.525,72**
Costi Congressi	89.525,72	
COSTI PROGETTI		**6.877,72**
Progetto Polonia	122,57	
Progetto Grundtvig ARCI	3.187,79	
Corso Università Torino	337,10	
Ex progetto Mazara	196,48	
Premio Comunico Ergo Sum	3.033,78	
COSTO DEL PERSONALE		**12.721,57**
Retribuzioni	10.848,80	
Contributi	1.167,76	
TFR	705,01	
QUOTE AMMORTAMENTO		**1.854,57**
Ammortamento Immobili	1.172,12	
Ammortamento Macchine elettroniche d'ufficio	682,45	
ALTRI ONERI		**36.434,06**
Sopravvenienze Passive	25.122,56	
Altre Imposte	1.913,49	
Costi competenza altri esercizi (Giovani 2014)	9.398,01	
COSTI ACQUISTO LIBRI		**4.437,2**
Rimanenze iniziali Libri	16.450,00	
Acquisto e Stampa Libri	9.145,16	
Rimanenze finali Libri	21.157,96	
TOTALE ONERI		**196.305,03**

Relazione sul bilancio al 31 dicembre 2015 della Federazione Esperantista Italiana

Collegio Revisori dei Conti

Milano 10 maggio 2016

Il bilancio è la carta d'identità della gestione amministrativo-contabile di una associazione e quello della Federazione Esperantista Italiana viene presentato quest'anno in maniera semplificata e sintetizzata, comprendente sia le attività istituzionali che quelle commerciali della vendita dei libri.
Il bilancio al 31 dicembre 2015, che il Consiglio Nazionale sottopone alla vostra approvazione, si chiude con una perdita di € 26.066 (rispetto ad una perdita di € 1.523 del bilancio precedente) e si compone della situazione patrimoniale e del conto economico, le cui risultanze sono conformi a quelle desunte dalla contabilità generale regolarmente tenuta e da noi periodicamente verificata.
Dalla disamina effettuata si è rilevato che la gestione è strettamente impostata per competenza (e non per cassa) come indispensabile per una corretta valutazione delle varie iniziative.
E' apparso evidente lo sforzo dell'attuale amministrazione a determinare nel bilancio trasparenza, chiarezza e sintesi, che devono essere le caratteristiche imprescindibili di una corretta gestione contabile.
Dalle verifiche effettuate si è riscontrata la corretta trascrizione contabile dei movimenti effettivi nel dare e nell'avere e che le varie voci sono suffragate da riscontri contabili e documentazione che ne attestano la corretta contabilizzazione.
Il passivo di € 26.066 è dovuto in buona parte all'attenta revisione dei crediti - (passati da € 12.359 nel 2014 a € 2.958 nel 2015) e dei debiti (passati da € 24.953 nel 2014 a € 34.304 nel 2015); il che ha contribuito a mantenere ancora alte le sopravvenienze attive, (passate da € 23.017 nel 2014 a € 10.606 nel 2015) e particolarmente quelle passive (passate da € 14.239 nel 2014 a € 25.122 nel 2015); ed in parte alla ritrascrizione dei capitali amministrati per conto dei giovani.
Si attende per il futuro che la chiarezza e la trasparenza contabili introdotte consentano il contenimento di tali partite e che il miglioramento formale e sostanziale attuato nel 2015 prosegua anche negli anni futuri.
Per quanto sopra detto riteniamo che il bilancio al 31 dicembre 2015 possa essere approvato.

Il presidente del Collegio
(*Pino Lalli*)

I gruppi al congresso a Frascati

Essere il motore organizzativo e il fulcro dell'esperanto nelle realtà locali spetta ai gruppi della FEI. Tutte le attività informative e divulgative per il mondo esterno sono organizzate e portate avanti dai nostri gruppi locali che grazie alla dedizione sostengono questo ideale comune. È importante coordinarsi e la presenza della rappresentanza dei membri dei gruppi locali al congresso italiano di esperanto è basilare. Ecco perché ci riuniremo durante il congresso a Frascati per fare il punto della situazione e progettare attività future. Ci incontreremo quindi martedi 23 agosto a Frascati nella sala Broccatelli alle ore 17.00 con Renato Corsetti e Laura Brazzabeni per il convegno "Materiali per informazione su strada". (Laura Brazzabeni)

* * *

L'associazione sportiva "Nodo Bandiera" e il Gruppo Esperanto Tigullio hanno organizzato, dal 1 al 5 giugno, una crociera "verde-stellata". Esperantisti provenienti da Belgio, Svizzera, Romania e Bulgaria sono andati alla scoperta della Liguria in barca a vela. L'equipaggio internazionale, accomunato dalla nostra lingua amata ponte e dalla passione per il mare, ha visitato Genova, Portofino, Sestri Levante e le Cinque Terre, ma proprio nella tappa di Chiavari si è potuto scoprire l'aspetto umano di queste terre grazie a un momento conviviale con i membri del Gruppo Esperanto Tigullio. Per i "locali" è stata anche una splendida occasione per mettere i nuovi diplomati del corso di primo livello in una situazione d'uso pratico della lingua con *samideani* stranieri.

Oltre all'impegno degli organizzatori, tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la tenacia di Alex Mazzetti, che non è stato solo l'ideatore ma anche la vera forza trainante di quest'avventura. È possibile consultare l'album fotografico del viaggio presso il sito dell'associazione "Nodo Bandiera" (http://www.nodobandiera.it/wp371/) nella sezione "Foto"... dove si potrà vedere chiaramente che a bordo dello yacht garriva gioiosamente al vento la nostra amata *verda flago*. (Antonio Codazzi)

Esperanto e lingue minoritarie

Si terrà sabato, 20 agosto 2016, a Frascati, nel Salone degli Specchi del Municipio, il convegno dal titolo "Esperanto e lingue minoritarie". Spirito e finalità prima della giornata è di indagare la realtà e le caratteristiche delle lingue minoritarie e più in generale delle lingue a rischio ("endangered languages", per usare, ahimè, il termine tecnico inglese), per riflettere successivamente, da un lato, sul tema se l'esperanto lo sia, e in quale grado (riflettiamo sul concetto, sempre più dibattutto in ambito esperantologico, di *kvazaŭpopolo*, o ancora di *kvazaŭetno*, con le parole di A. Mel'nikov), dall'altro per affinare (prendendo spunto dai più recenti esperimenti di rivitalizzazione, o di strategie di sopravvivenza) attività di potenziamento della lingua/cultura esperantista.

Completerà il convegno di sabato, di cui sotto diamo il programma dettagliato, lunedì, ore 15.00-17.00, in sala Zamenhof, l'incontro-dibattito (focalizzato sulla realtà esperantista e finalizzato all'approfondimento e al dibattito della sua natura contemporanea) su "L'esperanto è una lingua minoritaria?", che vedrà, a seguito della prolusione di H. Tonkin ("Ĉu Esperanto estas minoritata lingvo?"), interventi e testimonianze sul tema da parte di personalità significative dell'*Esperantujo*.
Gli "Atti" saranno raccolti in volume grazie al contributo di ESF/CED.

Ecco il programma:

Sabato, 20 agosto 2016
Frascati, Municipio, Salone degli Specchi

Ore 9,30 - Saluti

Ore 10.00-13,00 – Interventi della mattina

"Definire una minoranza linguistico-culturale"
Martin Haase, linguista (Università di Bamberg, Germania)

"I diritti linguistici"
Giovanni Poggeschi, giurista ed esperto di diritti linguistici (Università del Salento)

"Lingue maggioritarie e minoritarie in ottica diplomatica"
Ulrich Brandenburg, ambasciatore

"L'Italia fra lingua nazionale e dialetti"
Rino Caputo, italianista (Università di Tor Vergata)

Ore 14.30-18.30 – interventi del pomeriggio

"Minoranze linguistiche nell'antichità"
Nicola Reggiani, storico antichista (Università di Heidelberg)

"Per il riconoscimento della Lingua (e Cultura) dei Segni italiana"
Dino Giglioli, interprete e docente LIS (Università di Parma)

"Per il riconoscimento della minoranza romanì"
Giovanni Agresti, linguista (Università di Teramo)

"Per la tutela di lingue e culture"
Giuseppe Detomas, Assessore Regione Autonoma Trentino Alto-Adige//Südtirol

"Italiano in Europa: una lingua minoritaria?"
Renato Corsetti, psicolinguista (Università di Roma "La Sapienza")

"Raccontare una minoranza tramite media"
Marina Lalovic, giornalista

Introduce, modera e conclude:
Davide Astori, linguista (Università di Parma)

ore 21,00 – Sala Broccatelli, Centro Congressi "Giovanni XXIII"

Proiezione di:

"De drai jorzaitn",
di A. Trentini e M. Girardi

film (per il trailer v.: http://www.orosfilm.it/#!de-drai-jorzaitn/cazy) sul mòcheno, lingua minoritaria in Italia, e la sua cultura, sottotitolato in italiano ed esperanto.

Presenta: Angela Trentini

Lunedì, ore 15.00-17.00
Sala Zamenhof

Incontro-dibattito:

"L'esperanto è una lingua minoritaria? / Ĉu Esperanto estas minoritata lingvo?"

… e nel 2016 …

Michela Lipari

Nelle pagine precedenti vi abbiamo ricordato le attività principali del nostro mondo, per darvi un'ampia panoramica dei lati positivi e negativi di quanto abbiamo provato a realizzare seguendo le indicazioni dell'assemblea.

Considerato però che siamo già oltre la metà dell'anno, mi sembra opportuno citare alcune pietre miliari di quest'anno, anche se in modo sintetico.

1. Grazie all'impegno di Carlo Amerio, promotore nel 2014 del concorso "Comunico ergo sum" rivolto a tutti gli alunni delle scuole medie superiori d'Italia, 21 ragazzi di un liceo di Sora (FR) a metà luglio saranno a Wroclaw (Breslavia) in Polonia per partecipare al congresso giovanile internazionale; si sono preparati seguendo due intense lezioni di esperanto a cura di Anna Lowenstein, e seguendo poi il corso kirek. Ci auguriamo che si interessino alla proposta esperanto e si inseriscano nella IEJ.
2. L'attività editoriale è una delle attività molto curate, e invito tutti a partecipare ad una "caccia al tesoro" nel salone del servizio librario congressuale, per scoprire quali libri sono stati editi quest'anno [per aiutarvi nella ricerca Nicola Minnaja ha organizzato la loro presentazione durante tutta la settimana congressuale] ed essendo nel salone libri potete ritrovare libri rari a volte non più in commercio, come si è congratulato l'anno scorso il presidente UEA Mark Fettes.
3. Da gennaio la rivista è passata di mano dall'instancabile Pierluigi Cinquantini, che per tredici anni ha puntualmente e con grande dedizione curato questo difficile ed oneroso compito, a Davide Astori, che ha dato un taglio diverso, curando maggiormente alcune tematiche che aiutano tutti noi a migliorare la conoscenza della storia del movimento.
4. Nel continuo tentativo di farci conoscere nel mondo esterno, abbiamo organizzato, nell'ambito del congresso di Frascati, una giornata – sabato 20 agosto – dedicata ad un tema molto attuale "le minoranze" che verrà trattato, in lingua italiana, da professori universitari non esperantisti ed esperantisti, italiani e non, nei suoi vari aspetti: storico, culturale, sociale, giuridico, linguistico: ad esempio sono discriminati i sordi? Quanti possono comunicare con loro con la lingua dei segni? La giornata è aperta a tutti voi e si svolgerà nella sede del Comune di Frascati, ed avrà un seguito esperantista, il lunedì pomeriggio, 22 agosto, quando il prof. Tonkin esaminerà se l'esperanto sia o no una lingua minoritaria, nel quadro di una tavola rotonda, bilingue, presso la sede congressuale.

5. Considerata la complessità del programma di gestione amministrativo-contabile utilizzato con il commercialista, nonché i relativi costi molto elevati per un'associazione come la nostra, è stato deciso di non avvalersi più di tale programma stipulando con la ditta Intersoftware di Ruben Conti un contratto annuale per l'utilizzo di un programma creato appositamente per la FEI. Potranno così essere risolti definitivamente anche i problemi della gestione soci, della vendita dei libri e di altre attività della FEI.
Il rapporto professionale con il commercialista attualmente in scadenza verrà modificato, per contenerne i costi.
Risulteranno snelliti i lavori della segreteria, che potrà dedicare più tempo ad altre attività relative alla vita dell'associazione, oltre a consentirci di poter presentare all'approvazione dell'assemblea, per i prossimi anni un bilancio consuntivo con un deficit sostanzialmente più contenuto di quello del 2015.

6. Ovviamente, come in tutte le famiglie, vi sono anche i lati negativi, di cui me ne faccio personalmente carico, e che stiamo cercando di risolvere. Ad esempio il sito www.esperanto.it con particolare attenzione alla sezione congresso; c'è la volontà di tutti di arrivare ad un livello migliore come suggerito da alcuni soci, ma passare al livello pratico non è sempre molto facile, diciamo che vi sono "lavori in corso".

7. Un grande problema è il continuo calo del numero dei soci, anche se da oltre dieci anni con grande sforzo è stato deciso di non alzare le quote sociali. Senz'altro i nuovi metodi di comunicazione in tempo reale rendono a volte non necessaria l'adesione ad una associazione, e questo è un male che condividiamo con altri gruppi associativi di vario genere. Noi continuiamo a cercare nuove vie, ed abbiamo il coraggio di chiedere ancora una volta ai nostri soci che ne abbiano la possibilità di aderire come socio garante o sostenitore, per aiutarci a lavorare per voi.

8. Infine quest'anno abbiamo deciso di "curare la nostra casa" nel senso reale del termine; affronteremo a breve alcuni lavori di ristrutturazione della sede di via Villoresi, vi sono crepe che corrono lungo le pareti, l'impianto elettrico è un po' pericoloso, ed altre piccole cose. Naturalmente se qualcuno di voi desiderasse contribuire (non con le proprie mani, ma finanziariamente) a questa spesa straordinaria, potete fare dei bonifici al conto FEI specificando "per ristrutturazione sede". Ve ne saremo grati.

Ylljet Aliçka, *La sloganoj el ŝtonoj* [*Parullat me gurë*]. *Albana literaturo.*

Jen tre interesa libreto, pro pluraj kialoj.

Temas pri traduko de Ylljet Aliçka, aŭtoro konata ĉe ni verŝajne nur de tiuj, kiuj iel skrupule ĝisdatigas sin pri literaturaj novaĵoj. Do rakontoj pri Albanio, ekde la sep-dekaj jaroj ĝis la hodiaŭa malfermita epoko.

En ĝi oni rakontas, per tono kvieta kaj iel senornama, pri (relative) fora realo, kiu povas aspekti en la nuntempo iel neakceptebla aŭ eĉ terura, se ne pro tio malpli reala ĝi estis, aŭ malpli normala por tiuj, kiu ĝin travivis kiel sian propran ĉiutagon, senaj je ajna komparo pri ĝia specifeco.

Albanio ja estis, por la plejparto de la vivo de nuna mezaĝulo, tiu nigra truo kiun oni devis cirkaŭiri por atingi Grekion de Jugoslavio. Tiom fermitaj ĝiaj landlimoj, tiom izolita ĝia alternativa esto, ke persone, kiam mi kalkulis la landojn kiuj ankoraŭ mankas antaŭ ol mi finvizitu tutan Eŭropon, ĝin mi eĉ forgese ne kalkulis.

En Albanio, kiel aŭ pli ol aliloke, oni klopodis kreskigi la komunisman revon, tiu revinda revo kiu asertas ke homo fratas al homo, ke kune oni ĉion povas, ke la homoj "faros en konsento unu grandan rondon familian". Tiu revo kiu frakasiĝis plejparte kontraŭ la konstato, ke plipravis la antikvuloj per sia *homo homini lupus* [homo estas lupo por alia homo, latine], ke oni envere malŝatas privilegiojn kaj malegalecon nur kiam oni kuŝas ĉe la malĝusta flanko.

Tion traktas plejparte la rakontoj: vilaĝa vivo, kie nekulturitaj simpluloj elportas ĉiutagan realon senkomprene, kaj kie altranguloj agas muldante ĝin laŭ siaj interesoj. Kaj eĉ en la pli nuntempaj rakontoj, kiuj pritraktas la postizolan periodon, ĉiam evidentiĝas la senjuĝa elmontro de la realo tia kia ĝi estas, sen pudro kaj sen klopodo pri pravigo, kvazaŭ partoprenante la vivaliron de la simpla homo kiu havas pli gravajn aferojn por fari, ol filozofiumi pri justo kaj maljusto. La leganto pensu mem, juĝu mem, venu al propraj konkludoj laŭ propra sentemo kaj vivosperto.

Al mi la libro tre plaĉis kaj mi ĝin konsilas, kaj pro la flue legebla prozo, kaj pro la specifa intereso de la lokigo en tion neesplorita parto de nia malnova Eŭropo.

Ylljet Aliçka, *La sloganoj el ŝtonoj* [*Parullat me gurë*]. *Albana literaturo.*
Świdnik 2013 [Albimazh 1999], pp. 83. ISBN 9788392874027.
Traduko de Tomasz Chmielik kaj Bardhyl Selimi

(Cristina de' Giorgi)

Amerigo Iannacone, *Kaj tamen.*

(Kvazaŭrecenzo)

Ĉu vi volas koni italon? Legu ĉi tiun libron. Ĉu vi volas koni italan poeton? Legu ĉi tiun libron.

Amerigo kolektas ĉi tie poemojn verkitajn en pluraj epokoj de sia vivo, kaj li rakontas al la mondo siajn internajn sentojn en la pluraj vivo-fazoj.

Li estis infano kaj adoleskulo en malgranda vilaĝo en centra Italujo fine de la dua mondmilito: 'Mi ekkonis la militon/en la ankoraŭ timoplenaj okuloj/de mia patrino'. Kiel ĉiu adoleskulo li metis al si viv-klarigajn demandojn. La poemo 'Enigmo', la unua de la kolekto, parolas pri 'misteroj deĉifrendaj kaj duboj klarigendaj'. Laŭlonge de la libro, tamen, estas klare, ke li trovas sian ekvilibron kaj akceptas kun ĝojo sian vivon: 'Kaj tamen estas ĉiam motivo por vivi'.

Estante italo, li estas ege ligita al sia vilaĝo: 'Vilaĝo sen memoro, / sen rozaj esperoj, / anonima vilaĝo sed / vilaĝo sen egalaj, / amenda vilaĝo'. En lia situacio temas pri subvilaĝo, Ceppagna [Ĉepanja], alivorte pri negranda ŝtona domaro sur la flanko de monto, kiu, tamen, verŝajne havas plurjarcentan ekziston. Italoj estas tiaj: se ili naskiĝis en Ĉepanja, ili volas vivi kaj morti tie. La allogon de Parizo, la potencon de Nova Jorko, la ekzotecon de Tokio ili volonte lasas al la homoj, kiuj naskĝis en tiuj urboj. Eble vi memoras la verson de la napola kanto "Sankta Luĉia malproksime de vi..." en kiu riĉa elmigrinto al Usono, tamen kantas "Kiu naskiĝis en Napolo, volas morti tie".

Italoj estas unununraj pri tio, kaj Amerigo estas itala italo. Poste li eĉ enamiĝas kaj deklaras tion: 'unu virino al mi sufiĉas, / unu virino por ami'. Poste, kompreneble, la itala familio tre gravas al li, kiel al ĉiu italo, kaj li ĝojas rekoni siajn trajtojn en la filo 'kaj dume iom revivas la perdita mio'.

Dum la tuta vivo li estis instruisto apud sia vilaĝo, eldonisto kaj poem-verkisto. Ĉi tiu lasta okupo profunde influis lian vivon kaj lian meditemon: 'Ĝi [la poezio] estas lambastono kaj ĉagreno / estas doloro kaj estas ĝojo / sed ĝi estas organo / de la viviga aparato / de la poeto'. Same li komprenis, ke esperoj kaj revoj helpas vivi 'sed eĉ la eteraj kasteloj / de la atendoj / utilas al la vivo'.

La fino de libro estas vera italeca triumfo de familiaj rilatoj. Deko da poemoj estas dediĉitaj al la geedziĝo de la filo, kio signifas transiron de unu vivofazo al alia, en kiu oni estas avo kaj en kiu la aktivan vivo-rolon transprenas la nova paro. Lia sopiro por la larĝa itala familio estas evidenta en la peomo 'Mankas la geavoj', en kiu li skribas: 'Mankas, Renco [nomo de la filo], la geavoj/kiuj tro frue foriris, / mankas avo Luizo/kiun ni ne konis/kaj avino Ermina...'.

Do li estas tipa esperantisto de tiu speco, kiu estas tre ligita al sia vilaĝo kaj samtempe forvagas de la loka fermita idea medio per Esperanto. Sennombra esperantistoj tra la mondo provas konigi al vi sian regionon, la montojn apudajn, sian urbon, la literaturaĵojn, kiujn ili legis. Abundas tiaj verkoj en nia mondo. Amerigo ne faras tion, sed publike konfesas sin kaj siajn sentojn en siaj poemoj.

Ne pova manki lasta frazo pri lia Esperanto: ĝenerale bona, sed kun kelkaj poeziecaj vortoj evitindaj.

La libro – paĝ. 80, € 10,00. ISBN 978-88-97930-68-6 – estas akirebla per mesaĝo al: amerigoiannacone@gmail.com, aŭ evaedizioni@libero.it.

(Renato Corsetti)

Giovanni Pascoli, *Mirikoj*. Un altro capolavoro della letteratura italiana in esperanto.

Giovanni Pascoli (1855-1912) è conosciuto in Italia anche dall'uomo della strada: varie sue poesie sono entrate nell'immaginario collettivo, studiate (una volta a memoria) a scuola e ricordate attraverso espressioni subito riconosciute come "cavallina storna", o il "Passator cortese" o l'"atomo opaco del male", e, quando si entra nella "Romagna solatia, dolce paese", ci si sente accompagnati dall'"azzurra vision di San Marino". La moneta italiana da 2 euro emessa nel centenario della morte ha sul *verso* l'effigie di Pascoli. Della sua vita movimentata, dalla sua partecipazione al movimento socialista alle vittorie nei concorsi di poesia latina, racconta qualsiasi libro di scuola; Pascoli non si sposò e negli ultimi anni della sua vita si ritirò spesso nella sua casa di Castelvecchio di Barga, dove, quando gli impegni universitari a Bologna glielo consentivano, viveva con la sorella Maria, detta Mariù, anch'essa nubile.

In occasione di un convegno esperantista regionale svoltosi a Lucca (26-28.9.1953) vi fu una gita alla casa di Castelvecchio e i congressisti vennero accolti proprio da Mariù, allora ottantottenne (morirà poco dopo, il 5.12.1953); a lei furono offerte delle pubblicazioni con varie traduzioni da poesie del fratello. Anche Mariù fu poetessa, donna di polso e di capacità organizzative, mentre per decenni era stata semplicemente considerata "la sorella di Giovanni Pascoli".[1]

Il Pascoli fu tra i poeti maggiormente apprezzati dai traduttori in esperanto: vi si dedicarono L. Leonardi, Enrico de Montagu, Alessandro Mazzolini, Kálmán Kalocsay, Giordano Azzi, Luigi Minnaja, Gaudenzio Pisoni, e una scelta delle loro traduzioni apparse in varie riviste si può leggere nella *Itala Antologio* di G. Azzi (CoEdEs, 1987) e in *Tutmonda sonoro* di K. Kalocsay (Hungara Esperanto-Asocio, 1981). Recente è l'opera di Nicolino Rossi, *Myricae* (Mirikoj), ed. EVA, 2012.

Il titolo *Myricae* (Tamerici) è preso da un verso delle Egloghe di Virgilio, che le definisce *humiles*, e questa è la caratteristica che il Pascoli volle dare a tutta la sua poesia, dove mancano le forti ispirazioni romantico-nazionaliste di Carducci, che fu suo maestro, o quelle classicistiche di D'Annunzio; si può considerare un precursore

[1] Fiorenza Weinapple: *La poesia di Maria Pascoli*, in *Rivista di poesia comparata*, XXX-XXXI, 2004; vd.: http://www3.unisi.it/semicerchio/upload/sc30_la_poesia_di_maria_pascoli.pdf.

del decadentismo di Gozzano.[2] La raccolta nacque con alcune pubblicazioni sulla rivista *Vita Nova*, a cui il Pascoli collaborò durante gli anni 1887-1895 quando era insegnante di latino e greco al Ginnasio-Liceo "Guerrazzi e Niccolini" di Livorno, dove ancora si trovano suoi appunti manoscritti scoperti qualche anno fa. La prima edizione di sole 22 poesie è del 1891; edizioni successive si ampliarono: l'anno seguente uscì con 72 poesie, nel 1893 le poesie furono 116, nel 1897 furono 152, e l'ultima edizione, definitiva, del 1903 ne ha 156, organizzate in 15 sezioni. Le uscite successive, ulteriori quattro fino al 1911, mostreranno solo qualche lieve modifica di organizzazione e stilistica.

Si può dire che proprio *Myricae* accompagnò il poeta lungo tutta la sua vita, anche se nel corso degli anni vi si accostarono altre opere impegnative, come i *Canti di Castevecchio* (1903) e i *Poemetti* (edizione definitiva nel 1904).

L'opera è dedicata al ricordo del padre Ruggero, amministratore di fondi agricoli, ucciso in un appostamento, vicenda che segnò profondamente tutta la famiglia e sulla quale mai fu fatta vera luce, nonostante vari processi. Il pensiero ricorrente della morte, il sentimento di vanità delle cose terrene, le scene tranquille della serena vita contadina costituiscono un colloquio costante del poeta con se stesso, alla ricerca delle voci delle cose semplici e umili. Il linguaggio poetico è innovativo rispetto a quello tradizionale: onomatopee e allitterazioni si insinuano nel lessico, quasi a voler trasporre nei versi il canto degli uccelli o il gracidare delle rane. La metrica è classica, con rime a schema fisso, ma continuamente varie, dalla quartina a rime alterne alle terzine con rima *aba cbc*; l'endecasillabo è il verso nettamente più frequente, ma saggiamente alternato con decasillabi e novenari.

Il sammarinese Nicolino Rossi (n. 1939) è di tale spicco nella cultura esperanto che non ha bisogno di presentazioni. Membro e a lungo presidente del circolo letterario "La Patrolo" negli anni Settanta, plurivincitore di concorsi dell'UEA e altri, poi membro della commissione giudicatrice, autore originale della raccolta di versi *Sur la vivopado* (LF-koop, 1980) che è stata eletta nel 1981 "la verko de la jaro", collaboratore costante di *Literatura Foiro* e di altre riviste, è tra i traduttori più fecondi e più versatili e ci ha abituati ad autori più diversi: da Montale in *Eugenio Montale kaj aliaj liguriaj aŭtoroj*[3] al ciclo *La doloro* di Ungaretti[4], alla raccolta completa dei *Canti* di Leopardi[5], a *Le tecniche della nonviolenza* di Aldo Capitini[6], a *I Vicerè* di Federico De Roberto[7], a poesie di Dante e di Petrarca e a molte, molte altre cose. È annunciata la pubblicazione a breve dell'intera opera poetica di Ungaretti.

---

[2] Di Carducci si trovano varie liriche nella *Itala antologio*, a D'Annunzio è dedicata una intera antologia di C. Minnaja, uscita presso l'editrice EVA nel 2013, in occasione del 150° dalla nascita; di Gozzano si trovano poesie in C. Minnaja, *Enlumas min senlimo* (Kooperativo de Literatura Foiro, 1990).

[3] Red. Carlo Minnaja, ed. EVA, 2013.

[4] *La doloro*, ed. La nuova frontiera, 1973.

[5] *Kantoj*, ed. Rolando, 2012.

[6] *Teknikoj de neperforto*, ed. Edistudio, 2011.

[7] All'interno di: Carlo Minnaja: *Luigi Pirandello kaj aliaj siciliaj aŭtoroj*, FEI, 2012.

La traduzione di *Myricae* è basata sull'edizione definitiva del 1903; traduzione sempre fedelissima, sia nel significato, sia nella struttura metrica, sia nelle rime, sempre esistenti in Pascoli, sia nelle onomatopee e nelle allitterazioni: il *chiù* in *L'assiuolo* è il *kju'* in *La skopso*; il *fru fru* è reso con *frap-frapo*; il *bubbolio lontano* diventa *fora gluglad' brukreva* e *Nevica: l'aria brulica di bianco* diventa *Neĝadas. Blanko flokas aersvarma*. Il filologo apprezzerà il gusto del vocabolo puntuale, l'ardito accostamento dei concetti nelle frequentissime parole composte che permettono una grande fedeltà di significato; il lettore non specialista si lascerà trasportare dal fluire dei versi senza la minima forzatura o sbavatura: è un grande poeta che traduce un capolavoro di un grande poeta. Consigliare la lettura ad un italiano significa anche invitarlo a paragonare la traduzione con il testo originario, che certamente si trova, almeno in parte, in ogni casa di una persona di cultura media che abbia conservato le antologie scolastiche. Ad uno straniero *Myricae* offre la possibilità di conoscere un poeta molto popolare in Italia, le cui traduzioni in esperanto fino adesso comprendevano soltanto poesie sparse.

(Carlo Minnaja)

Pedro Aguilar Solá, *Corso intensivo di esperanto per allievi e autodidatti*.

Ecco una grammatica onesta. Voi direte, ma che c'entra l'onestà con l'Italia? Ci deve entrare sempre di più e solo persone per bene dovrebbero scrivere grammatiche, oltre a fare tutto il resto.

Perché è onesta? Perché non cerca di vendervi lucciole per lanterne, non nasconde le difficoltà dell'esperanto per gli italiani, anzi vi insiste affinché l'allievo impari. Vedi la lezione sul predicato dell'oggetto. Per la sua struttura, testo in esperanto all'inizio della lezione e spiegazioni grammaticali successivamente, mi sembra che si presti bene specialmente per i corsi in presenza con un insegnante in carne ed ossa, che può dare un modello di pronuncia ed aiutare nella comprensione/traduzione se necessario.

Pedro per più di trent'anni è stato insegnante di corsi in presenza a Torino e quindi questa grammatica si basa su una lunga esperienza di quello che gli italiani capiscono e non capiscono facilmente dell'esperanto. Se io fossi un po' provinciale e volessi dimostrare la mia superiorità in questo campo parlando in inglese, potrei dire che questa gramatica non ha considerato niente del vasto campo noto agli specialisti come ***debriefing***, ma non sarebbe giusto. Questo è un libro per insegnare l'esperanto, non un libro per sperimentare metodi americani, che alla fine si dimostrano sempre inferiori a quello che promettono.

Anche tutta la superiorità, che alcuni amano mostrare, rispetto al vecchio metodo grammaticale-traduttivo, è, secondo me, frutto solo di una moda. Io sono sempre rimasto meravigliato dalla capacità di molti universitari, ancora nel secolo diciannovesimo, di scrivere tutta la tesi in latino. E non parliamo dei dotti di secoli precedenti e della loro capacità di tradurre dall'arabo al latino o dall'ebraico allo spagnolo. Ma con che metodo uno studioso siciliano di quel tempo aveva studiato l'arabo ed il latino per riuscire a tradurre dall'uno all'altro? Forse giusto con un metodo traduttivo e con tanto, tanto tempo di esercizio.

E ritorniamo all'esperanto del nostro manuale. L'esperanto è sì facile e chi si lagna di non riuscire a capire niente leggendo un brano prima di cominciare ad aprire la grammatica al primo capitolo [Che buffo questo '*stacio*' pronunciato all'italiana – per *stacio*! Che significherà?], effettivamente non ha capito che per studiare una lingua bisogna studiarla.

Il tempo è uno dei fattori principali insieme alla motivazione. L'autore cerca di dare motivazioni nella introduzione e cerca anche di rispondere in anticipo alle domande che inevitabilmente vengono poste, ad esempio: "**• Ma, se c'è già l'inglese, non è risolto il problema?** Contro l'uso di una lingua nazionale per i rapporti internazionali ci sono valide obiezioni: vengono privilegiate alcune nazioni a scapito di tutte le altre, l'apprendimento di tale lingua richiede un forte investimento di tempo e denaro, le lingue "escluse" vengono gradualmente inquinate, ecc."

Inoltre i vari punti difficili dell'esperanto sono trattati senza prove di addolcimento. Leggete questo:

-ante = gerundio presente
manĝante = mangiando / **irante** = andando / **falante** = cadendo.
-inte = gerundio passato
manĝinte = avendo mangiato / **irinte** = essendo andato /
falinte = essendo caduto.

Mentre le terribili parole correlative vengono distribuite un po' per lezione. Si tratta di un metodo saggio perché la tabella completa, che è tanto bella da rimirare per gli esperantisti, manda fuori fase tutti i non esperantisti che la guardano. Ricordo un corso per insegnanti di scuola media, in cui gli alunni certamente non sapevano usare bene "*iel*" dopo un anno di corso ma anche avevano qualche dubbio su "*tiu libro*" e "*tio libro*". Ecco uno dei brani sulle parole correlative dalla quinta lezione:

"La finale "el" indica "modo":

	Traduzione analitica	
Kiel?	In quale modo?	Come?
Tiel	In quel modo	Così
Iel	In qualche modo	In qualche modo
Neniel	In nessun modo	In nessun modo
Ĉiel	In tutti i modi	In ogni modo

E non posso non indicare un'altra cosa positiva del libro. Il vocabolarietto si presenta così:

abel- ape
abi- abete
abon- (trans.) abbonarsi
abrikot- albicocca
aĉet- comprare
adiaŭ addio
admir- ammirare
adres- indirizzo
aer- aria
afabl- cortese

In altre parole il vocabolarietto dice agli studenti: L'esperanto non è una lingua come l'italiano. L'esperanto e tutto un gioco di radici e non di parole. Voi dovete imparare le radici ed il loro significato. Tutto il resto segue di conseguenza. In questo modo farete felice Zamenhof, che scrisse (nella *Fundamenta Krestomatio*, 17a eldono, pag. 234):

Mi aranĝis plenan dismembriĝon de la ideoj en memstarajn vortojn.....Sed ĉar simila konstruo de lingvo estas tute fremda por la eŭropaj popoloj kaj alkutimiĝi al ĝi estus por ili afero malfacila, tial mi tute alikonformigis tiun ĉi dismembriĝon de la lingvo al la spirito de la lingvoj eŭropaj, tiel ke se iu lernas mian lingvon laŭ lernolibro, ne traleginte antaŭe la antaŭparolon (kiu por la lernanto estas tute senbezona), - li eĉ ne supozas, ke la konstruo de tiu ĉi lingvo per io diferencas de la konstruo de lia patra lingvo.

In altre parole Zamenhof provò ad imbrogliare gli europei per far loro imparare la lingua più volentieri che se avesse detto: "Questa lingua dal punto di vista strutturale è più simile al mongolo che al tedesco".

Pedro, onestamente, mette in guardia i suoi studenti.

Pedro Aguilar Solá, *Corso intensivo di esperanto per allievi e autodidatti*, F.E.I., Milano 2016, ISBN 978-88-96582-14-5, pagg. 110, costo € 7,50 (sconto del 33% per acquisto di almeno 3 esemplari). Per ordinazioni feilibri@esperanto.it

(Renato Corsetti)